

## ADDIO, ARTURO

**Federico Vincenti**, Presidente regionale delle ANPI friulane, ha pronunciato queste parole il 7 giugno al funerale di Arturo Calabria.

Care Luciana e Mariella e cari nipoti,

nel profondo sconforto che oggi ci coglie tutti, una vivida luce viene a noi con una forza indistruttibile; è il ricordo del nostro amico e compagno Arturo che accompagnamo all'ultima dimora. Ma la morte non ha vinto perché l'opera, l'esempio e la sua dedizione a nobili ideali, vivono in noi e rimangono sempre testimonianza e prezioso lascito per chi si batte e opera per la pace e il progresso, la solidarietà e l'amicizia fra i popoli.

Arturo, nostro caro compagno di mille battaglie civili per un mondo migliore, per l'affrancamento dei lavoratori, per la difesa dei nobili ideali della Resistenza, ci lascia un'eredità che – uomini e donne, italiani, sloveni, croati – porteranno ancora avanti in nome della democrazia, della fraternità ed in difesa della nostra storia gloriosa senza la quale la libertà è perduta. Caro Arturo, l'ultimo saluto non è l'ultimo ricordo perché tu vivrai nel nostro impegno quotidiano per sconfiggere il pericoloso assalto degli sconfitti contro la nostra storia e la nostra Repubblica democratica che è storia costruita anche con il tuo generoso impegno e con il tuo sangue partigiano.

Tu appartieni alla generazione che ha avuto, più vivo di altre, il senso della grande partecipazione alla svolta storica che la Resistenza ha conquistato per il nostro Paese.

Tu soldato italiano in Zara, come altre migliaia di italiani, all'8 set-



**Kucibreg, novembre 2000. Il vice presidente nazionale dell'ANPI, Arturo Calabria, con la bandiera della Brigata "Triestina".**

tembre 1943 hai scelto la dura strada dell'onore e della libertà a fianco dei patrioti jugoslavi e di quei popoli oppressi ferocemente dal fascismo e dal nazismo.

Con il Battaglione italiano «Mamei» ti sei battuto in Dalmazia e poi attraverso la Lika, il Kordun, nel Nord-Ovest della Bosnia, tra la catena dei monti Kožara e della Žrinska Gora nella 2ª Brigata della 7ª Divisione della Banija e lungo il fiume Una hai combattuto contro nazisti e ustaše in quelle località che ricordano l'epopea partigiana e l'eroismo delle popolazioni. A Pečigrad sei stato ferito e ricevesti la meritata decorazione al Valor Militare.

Sei stato un protagonista e realizzatore dell'affratellamento e della solidarietà con i popoli della Jugoslavia. Il Maresciallo Tito a fine guerra ebbe a dire che i partigiani italiani ex soldati in Jugoslavia erano 40 mila e che 20 mila di essi erano caduti. Un grande contributo di sangue che ha onorato anche l'Italia e l'Europa.

Ritornato in Patria sei stato giornalista, sindacalista, Consigliere Co-

munale e Regionale, Presidente dell'A.N.P.I. di Trieste e in seguito, per le tue qualità, anche vice presidente Nazionale.

Una vita intera dedicata, giorno dopo giorno, a operare ed indicare la strada maestra per difendere gli alti ideali della Resistenza e perché l'Italia diventasse portatrice di amicizia e solidarietà in Europa e nel mondo e diventasse un Paese dove il razzismo, la xenofobia, le falsificazioni storiche venissero impediti e punite.

Ci manchi Arturo, caro Čika Pero della nostra coraggiosa giovinezza, ma seguendo il tuo esempio altri amici accorreranno nelle nostre fila per difendere gli ideali di democrazia, giustizia sociale, libertà e benessere dello stato repubblicano di diritto.

Caro Arturo, il nostro non è l'ultimo saluto perché tu vivrai nel nostro impegno quotidiano per illuminare i giovani ed indicare loro la strada da percorrere per realizzare compiutamente la nostra democrazia e la nostra libertà.

Non sarai dimenticato caro Čika Pero, ti saluto e ti ringrazio a nome dei compagni della Resistenza per quanto ci hai dato. «... A egregie cose il forte animo accende l'urna dei forti...» scrive l'ode di Ugo Foscolo: tu sei stato forte e generoso!

Care Luciana e Mariella e cari nipoti,

Vi esprimo il cordoglio della nostra Associazione, del Presidente M.O. al V.M. Arrigo Boldrini, del Segretario generale Giulio Mazzon e di tutti i componenti del Comitato Nazionale, dei partigiani italiani, friulani, sloveni e croati, del Comitato Regionale dell'A.N.P.I., dell'Istituto Friulano per la storia del Movimento di Liberazione ed il mio profondo dispiacere quale compagno e amico personale di Arturo da oltre 50 anni. ■